



DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. 56

del 18 ottobre 2024

OGGETTO: modifiche e/o integrazioni al Regolamento e alle Linee Guida *Safeguarding* UITS

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

- VISTI il D.P.R. 15 marzo 2010, n.90, Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di Ordinamento Militare, a norma dell'art 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, Titolo II, Capo III – enti vigilati dal Ministero della Difesa – Sezione III riguardante l'Unione Italiana Tiro a Segno;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità della UITS adottato con delibera di Consiglio Direttivo n. 149/14 del 18 dicembre 2014 e successivi aggiornamenti adottati con delibere del Commissario straordinario n.76 del 26.07.18 e n.82 del 2.08.18, approvato con la nota del Ministero della Difesa M_D_GSGDNA_REG 2018 0072993 3-10-2018 assunta al protocollo UITS con n.8122 del 4.10.2018;
- il Decreto del Ministro della Difesa di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'8 marzo 2021 (prot. M_D GUDC REG2021 0011309 10-03-2021), assunto al protocollo UITS n. 2555 del 12.03.2021, di approvazione dello Statuto dell'UITS (*pubblicato sulla G.U. – Serie Generale – n. 70 del 22.03.2021*);
- il Decreto del Ministro della Difesa 19 gennaio 2022 prot. M-D A3DFB29 REG2022 0003334 di nomina dei membri del Consiglio Direttivo giusto D.P.R. del 14 dicembre 2021 di nomina dell'avvocato Costantino Vespasiano a presidente della UITS per il quadriennio 2021-2024;
- Il Decreto del Ministro della Difesa del 27 gennaio 2022 di nomina dei componenti il Collegio dei Revisori dei Conti;
- VISTA la delibera del Consiglio Direttivo n. 63 del 10 novembre 2023 di approvazione del bilancio di previsione 2024;
- VISTA la nota del Ministero della Difesa protocollo M_DABBE6E3 REG2023 0102753 22.12.2023 assunta al protocollo UITS con n. 72 del 05.01.2024 di approvazione del Bilancio di previsione 2024;
- VISTA la nota del Ministero della Difesa protocollo M_D ABBE6E3 REG2024 0197717 16-10-2024 assunta al protocollo UITS con n. 9679 del 16/10/2024 di approvazione della I Variazione al Bilancio di previsione 2024;
- VISTO l'art. 19, comma 2 dello Statuto UITS;



- PREMESSO CHE** con nota del 2 ottobre 2024, assunta il 4 ottobre 2024 al protocollo UITS con n. 9217, il Presidente dell'Osservatorio Permanente CONI Politiche di Safeguarding, Cons. Adelchi D'Ippolito, ha invitato la UITS ad apportare talune, limitate modifiche al Regolamento Safeguarding UITS e alle Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi;
- alla luce di tale invito, il Segretario Generale ha chiesto all'Ufficio Safeguarding UITS di esprimersi circa le proposte di modifica o integrazione formulate dall'Osservatorio Permanente CONI;
- CONSIDERATO** che nella riunione del 9 ottobre 2024, esaminata la suddetta comunicazione del 2 ottobre precedente, l'Ufficio Safeguarding UITS ha auspicato l'immediata adozione delle modifiche indicate dall'Osservatorio Permanente;
- RITENUTO** che le integrazioni o modifiche richieste dal Presidente dell'Osservatorio Permanente CONI Politiche di Safeguarding appaiono pienamente condivisibili;
- CONSIDERATO** che la presente delibera non comporta oneri a carico del Bilancio UITS
- TENUTO CONTO** della scheda istruttoria predisposta dal competente ufficio che fa parte integrante della presente deliberazione e in particolare la dichiarazione di legittimità da parte del Segretario Generale;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che qui si intendono riportati integralmente:

- di apportare le seguenti modifiche trascritte con caratteri rossi al Regolamento Safeguarding UITS:

Art. 2, comma 1°:

“Il presente Regolamento si applica a tutti i Tesserati della UITS e dei Gruppi Sportivi Militari affiliati alla UITS, come previsto dallo Statuto federale approvato con decreto del Ministro della difesa e del Ministro dell'economia e delle finanze 8 marzo 2021. Il Regolamento pone obblighi nei confronti di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo operino all'interno della UITS e dei Gruppi Sportivi Militari affiliati”;

Art. 3:

“1. Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento:

- a) l'abuso psicologico;*
- b) l'abuso fisico;*
- c) la molestia sessuale;*
- d) l'abuso sessuale;*
- e) la negligenza;*
- f) l'incuria;*
- g) l'abuso di matrice religiosa;*
- h) il bullismo, il cyberbullismo;*
- i) i comportamenti discriminatori.*

2. A fini del comma precedente, si intendono:



- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f) per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un



tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i) *per "comportamenti discriminatori", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale";*

Art. 4, comma 2°:

"I soggetti che a qualunque titolo operino all'interno della UITS e dei Gruppi Sportivi Militari affiliati si dovranno impegnare a conformarsi a quanto indicato nel punto 4.1 che precede";

Art. 6, comma 3°:

"Il contenuto del presente Regolamento, nonché quello delle Linee guida, dovranno essere resi noti a tutti coloro che partecipano a qualsiasi titolo all'attività sportiva, che dovranno impegnarsi ad osservarli";

Art. 12, comma 1°:

"I Tesserati che vengano a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e che coinvolgano Tesserati, anche minorenni, sono tenuti a darne immediata comunicazione all'Ufficio del Procuratore Federale, direttamente o tramite l'Ufficio del Safeguarding. Stesso impegno dovrà essere richiesto a tutti coloro che partecipano a qualsiasi titolo all'attività sportiva, che dovranno impegnarsi ad osservarlo";

- **nonché di apportare le seguenti modifiche trascritte con caratteri rossi alle Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi UITS:**

Art. 3, commi 5° e 6°:

"5. Atteso quanto disposto dal Regolamento, costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- a) l'abuso psicologico;*
- b) l'abuso fisico;*
- c) la molestia sessuale;*
- d) l'abuso sessuale;*
- e) la negligenza;*
- f) l'incuria;*
- g) l'abuso di matrice religiosa;*
- h) il bullismo, il cyberbullismo;*
- i) i comportamenti discriminatori.*

6. A fini del comma precedente, si intendono:

- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa*



- incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;*
- b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;*
 - c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;*
 - d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;*
 - e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;*
 - f) per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;*
 - g) per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;*
 - h) per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali,*



anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i) *per "comportamenti discriminatori", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale";*
- di dare mandato al Segretario Generale di procedere all'espletamento di tutte le attività necessarie all'esecuzione della presente delibera;
 - di mandare il presente provvedimento al Segretario Generale UITS per l'inserimento nella raccolta delle deliberazioni del Consiglio e la pubblicazione nella apposita sezione "Pubblicità legale" e di adempiere, con l'esecutività del presente provvedimento, agli obblighi di pubblicazione sul portale dei dati previsti dagli art. 37 del Dlgs. 33/2013 e art.1, comma 32 della legge 190/2012.

Il Segretario Generale
Avv. Walter De Giusti

Il Presidente UITS
Avv. Costantino Vespasiano